

INCIDENTE A PONTE BROLLA (SETTORE EST)

Come molti ricorderanno qualche settimana fa è avvenuto un grave incidente alla falesia di Ponte Brolla (settore EST). Riceviamo da Massimo Bognuda e pubblichiamo la probabile causa dell'incidente, sperando che queste informazioni possano prevenirne altri.

Situazione: il primo di cordata si trova impossibilitato a completare la via e decide di farsi calare da uno spit utilizzando una maglia rapida. Una volta inserita la maglia rapida (che si rivelerà non essere a norma EN) fa passare le due mezze corde che sta utilizzando per la scalata e si fa calare al suolo. Dopo qualche metro la maglia rapida cede e l'arrampicatore cade fino alla base della parete. La maglia rapida viene trovata aperta (ghiera svitata) e completamente piegata. Il materiale utilizzato (maglia rapida a parte) è tutto a norma e in buone condizioni.



Figura 1: 1) Zona dove verosimilmente è stata inserita la maglia rapida. 2) Zona dove verosimilmente è iniziata la caduta. 3) Caduta stimata 5-10 m. 4) Zona di impatto col suolo. Fonte: Polizia Cantonale, Sgtc Castellani M.

Ipotesi: l'ipotesi più accreditata secondo la guida alpina Massimo Bognuda è che utilizzando due corde, quella che si trova più in alto sia andata a contatto diretto con la ghiera svitandola. Anche le vibrazioni generate dalla calata possono aver contribuito all'apertura della maglia rapida. Una volta aperta la ghiera, la resistenza della maglia rapida diminuisce drasticamente e in questo caso non era più sufficiente per sostenere il peso dell'arrampicatore.



Figura 2: La maglia rapida ritrovata e una seconda maglia rapida in possesso del primo di cordata. Fonte: Polizia Cantonale, Sgtc Castellani M.

Conclusioni: le maglie rapide, una volta svitate, possono diventare molto pericolose: può bastare il peso di un arrampicatore singolo a piegarle (con conseguenze anche molto gravi). Per questo invitiamo ad utilizzare un moschettone quale “materiale d’abbandono”: nonostante le vibrazioni e lo sfregamento delle corde, è poco probabile che si apra la leva del moschettone (anche se senza ghiera). Inoltre, anche con la leva aperta, i moschettoni certificati UIAA hanno una tenuta minima di 7 kN, sufficienti per sostenere le forze generate durante una calata.

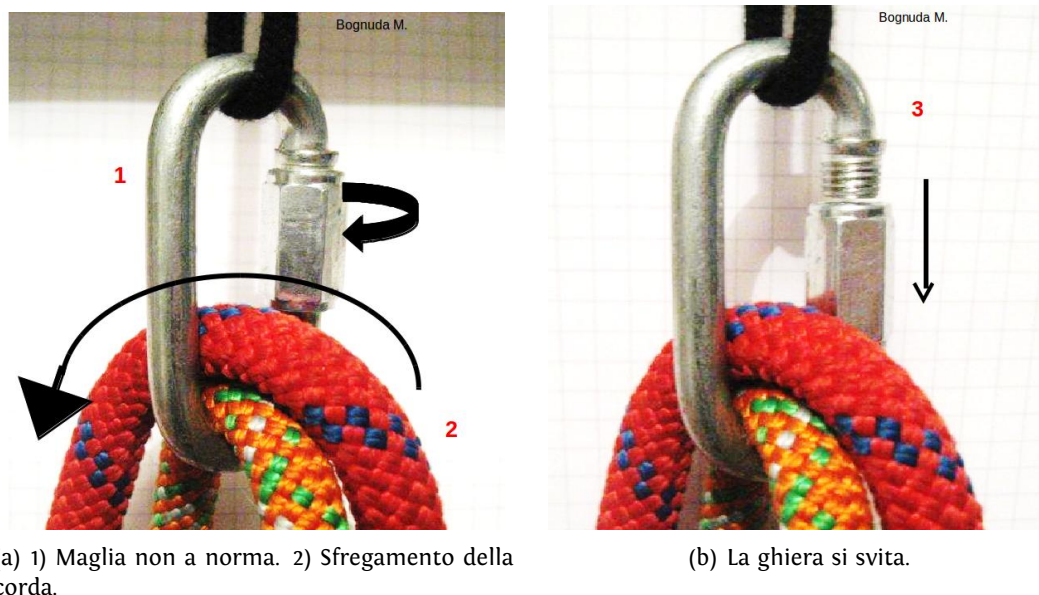


Figura 3: La corda più in alto si trova a contatto con la ghiera e può svitarla. Fonte: Massimo Bognuda.

È buona regola che per l’arrampicata sportiva (come pure per l’alpinismo) bisogna affidarsi solamente a materiale testato e pensato per le attività in montagna (e quindi contrassegnato con il marchio **UIAA - CE o EN**). L’utilizzo di materiale “da ferramenta” come in questo caso, può risultare molto pericoloso.

Chiaramente il discorso si fa più complesso per quanto riguarda le soste: molto spesso, al posto di un moschettone o di un anello, per la calata viene lasciato uno (o due) maillon-rapide. Se non è possibile lasciare altro materiale, invitiamo gli “apritori” ad utilizzare catene e maglie rapide normate EN e chiudere la ghiera con una chiave (eventualmente incollando il filetto). Per i ripetitori assicurarsi che lo sfregamento delle corde non vada a svitare la ghiera (problematica meno importante in caso di calata in corda doppia). In caso di dubbio è sempre possibile rinforzare la sosta abbandonando un moschettone.

Indipendentemente dal pericolo di apertura delle maglie rapide ci teniamo a sottolineare di non utilizzarle come materiale d’abbandono: spesso sono difficili da rimuovere (senza attrezzi) e, nel caso di placchette con foro stretto, la presenza di una maglia rapida rende impossibile moschettonare direttamente lo spit obbligando a inserire il rinvio nella maglia rapida la cui tenuta è difficile da valutare. Anche nel caso di piattine con foro “largo”, la presenza di una maglia rapida bloccata può rendere più scomodo l’inserimento del rinvio.

F. Züger e M. Bognuda, 4 dicembre 2014